

Per un servizio pubblico forte e orientato al futuro!

Il sindacato syndicom si impegna con determinazione a favore del servizio pubblico. Un servizio pubblico sostenibile deve essere accessibile a tutti, in grado di far fronte alle crisi, disponibile su tutto il territorio e integrato da servizi digitali. Gli sviluppi attuali però, e le misure previste, mettono a repentaglio la qualità e la disponibilità di questi servizi essenziali.

Un servizio pubblico efficace è una componente fondamentale di una società giusta. È dimostrato che è un elemento centrale per mantenere la coesione e contrastare le tendenze antidemocratiche.

A maggior ragione, la politica è chiamata a porre fine allo smantellamento dei servizi pubblici e alle misure di risparmio della Confederazione e delle aziende vicine alla Confederazione in questo settore, nonché a rafforzare il servizio pubblico come “spina dorsale sociale” della Svizzera. Ciò richiede un numero sufficiente di posti di lavoro di alta qualità nonché buoni salari e condizioni di lavoro.

La Posta – per posti di lavoro e buoni impieghi nel servizio postale di base

1. Contro la distruzione di posti di lavoro:

La Posta Svizzera è sotto pressione. Le ragioni sono molteplici, ad esempio gli incentivi normativi sbagliati, una visione errata della redditività o condizioni di mercato difficili. La direzione del gruppo reagisce con licenziamenti e progetti di riorganizzazione in diversi settori del gruppo e società affiliate: che si tratti di RetePostale, dei Servizi logistici, di AutoPostale o, più recentemente, di PostFinance. Per questo motivo, il sindacato syndicom continua a impegnarsi con tutte le sue forze per una Posta forte e per il mantenimento dei posti di lavoro presso la Posta e le sue società affiliate. Esige la stessa cosa dalla politica.

2. Mantenimento della rete di uffici postali con 800 uffici postali gestiti senza intermediari:

La prevista riduzione a 600 uffici postali gestiti direttamente entro il 2028 rappresenta un massiccio taglio al servizio pubblico. Una rete di uffici postali decentralizzata è fondamentale per il servizio di base, la stabilità economica e l'attrattiva di numerose regioni. Chiediamo il mantenimento degli 800 uffici postali gestiti senza intermediari, anche per garantire i posti di lavoro: come promesso pubblicamente dalla Posta, non dovrà esserci un solo licenziamento. Ci opponiamo all'esternalizzazione dei servizi di base a terzi che non sono soggetti al CCL della Posta. syndicom chiede alla Posta che, nel quadro della «Posta di domani», la strategia relativa a RetePostale venga ripensata con il coinvolgimento del sindacato. La nuova strategia deve necessariamente abbandonare il modello nordeuropeo, che si è definitivamente rivelato un vicolo cieco.

3. Alleggerimento e condizioni di lavoro eque nei Servizi logistici e Presto:

I settori della consegna e dello smistamento sono costantemente sottoposti a un carico di lavoro elevato. Ciò è dovuto principalmente alla lunghezza dei giri, al numero di spedizioni e al peso sempre maggiore dei pacchi. Inoltre, la crescente carenza di personale comporta una suddivisione frequente dei giri e un carico di lavoro aggiuntivo per il personale rimanente. I giri, già pianificati troppo strettamente, diventano così sempre più lunghi e l'orario di lavoro settimanale concordato viene sempre più raramente rispettato. Chiediamo alla Posta di

adottare misure per alleggerire il carico di lavoro del personale e garantire il rispetto degli orari di lavoro concordati. Anche le nostre colleghe e colleghi del servizio di consegna mattutino di Presto subiscono razionalizzazioni e raggruppamenti dei giri. Questo li mette sotto pressione e anche loro devono essere alleggeriti.

4. Rafforzamento del Traffico regionale viaggiatori (TRV)

Le misure di risparmio nel trasporto regionale di persone sono la strada sbagliata. Il TRV, in cui opera anche AutoPostale, è la spina dorsale del trasporto pubblico e deve essere potenziato, non smantellato. Chiediamo che la politica garantisca i mezzi finanziari necessari per il mantenimento e il miglioramento dell'offerta.

5. Revoca del divieto di concedere crediti a PostFinance:

Rifiutiamo fermamente la privatizzazione di PostFinance, regolarmente richiesta dalla politica, e le restrizioni al servizio di base nel traffico dei pagamenti. Deve essere garantito un servizio finanziario capillare e affidabile. Il divieto di concedere crediti a PostFinance deve essere finalmente revocato. **L'ordinanza sulla Posta deve rafforzare il servizio pubblico e servire le lavoratrici e i lavoratori:** la revisione parziale dell'ordinanza sulla Posta non deve portare a un deterioramento del servizio pubblico. Le modifiche dell'ordinanza devono andare a vantaggio del personale e in particolare alleggerire il carico di lavoro delle e degli addetti alle consegne. Sulla base di queste premesse, syndicom parteciperà alla consultazione sulla revisione parziale.

Rafforzare le infrastrutture e i servizi a favore del servizio pubblico nel settore delle TIC

1. In qualità di azienda di proprietà maggioritaria della Confederazione, Swisscom svolge un ruolo cruciale fornendo infrastrutture e servizi di telecomunicazione sicuri per tutta la popolazione e per la Svizzera.

In qualità di attore strategico del servizio pubblico, Swisscom ha la responsabilità di garantire una copertura nazionale con infrastrutture digitali di base e servizi affidabili, dalle valli alpine isolate agli agglomerati urbani. La politica deve garantire che Swisscom possa continuare ad adempiere al suo compito di servizio pubblico anche in futuro, senza subire ulteriori pressioni per la liberalizzazione, continui tagli di posti di lavoro o esternalizzazioni su larga scala.

2. Le condizioni salariali e di lavoro nelle aziende del settore TIC devono essere rafforzate affinché le lavoratrici e i lavoratori possano fornire un contributo di alta qualità al servizio pubblico per la popolazione e le imprese.

Un servizio pubblico forte ha bisogno di personale qualificato e motivato. Salari equi, impieghi sicuri e prospettive professionali – ad esempio presso Swisscom, Sunrise o nelle aziende IT con mandati pubblici – garantiscono la disponibilità a lungo termine di servizi digitali di alta qualità. La politica deve impegnarsi a favore di standard vincolanti e della promozione di contratti collettivi di lavoro nel settore delle TIC.

3. La rete a banda larga ultrarapida con copertura totale deve essere progettata e realizzata da aziende soggette a un contratto collettivo di lavoro.

Solo se lo sviluppo della copertura digitale di base avviene in condizioni socialmente responsabili, è possibile garantire in modo credibile il servizio pubblico. Il settore pubblico

deve assegnare gli appalti nel settore delle infrastrutture di rete esclusivamente ad aziende soggette a contratti collettivi di lavoro.

4. Le aziende che sviluppano o utilizzano applicazioni di intelligenza artificiale devono garantire che il personale interessato possa partecipare e sviluppare ulteriormente le proprie competenze. L'uso dell'intelligenza artificiale deve servire il bene comune.

L'utilità pubblica deve essere al centro dell'impiego delle tecnologie di intelligenza artificiale, ad esempio nei servizi digitali o nel caso dei chatbot per il contatto con la clientela. La politica deve creare un quadro giuridico che garantisca la partecipazione, la formazione continua e la trasparenza nell'uso dell'intelligenza artificiale.

5. Per la creazione e la manutenzione delle reti di approvvigionamento elettrico, dei trasporti pubblici e delle telecomunicazioni devono essere prese in considerazione solo le aziende soggette al contratto collettivo di lavoro del settore dell'infrastruttura di rete e che lo rispettano.

Senza reti funzionanti, il servizio pubblico si ferma. Ciò rende ancora più importanti i servizi forniti in modo affidabile e sicuro. La Confederazione, i Cantoni e le aziende pubbliche devono rendere obbligatorio il rispetto delle normative previste dal CCL come criterio per l'assegnazione degli appalti.

6. Il servizio clienti nei punti vendita e nei contact e call center deve essere rafforzato in modo tale che tutta la popolazione svizzera possa usufruire di una consulenza di alta qualità, in particolare per quanto riguarda i temi legati alla digitalizzazione.

L'accesso a una consulenza comprensibile e personalizzata è una componente essenziale del servizio pubblico, soprattutto per le persone che non hanno competenze digitali. La politica deve garantire che i servizi dei contact e call center rimangano in Svizzera e siano forniti da aziende vincolate da contratti collettivi di lavoro.

7. La Confederazione deve garantire che l'azienda di controllo del traffico aereo Skyguide possa adempiere pienamente al suo mandato a favore della popolazione, dell'esercito e delle compagnie aeree. A tal fine, Skyguide necessita di mezzi finanziari sufficienti per garantire il funzionamento dei sistemi esistenti e poter investire nell'innovazione. L'esternalizzazione o la concorrenza dei servizi di Skyguide comprometterebbe l'adempimento del suo mandato.

La sicurezza aerea è una componente fondamentale del servizio pubblico e non deve essere soggetta alla pressione della concorrenza. La politica deve garantire un finanziamento sostenibile di Skyguide e proteggere l'azienda da uno smantellamento o da una liberalizzazione.

8. Ripensare il servizio pubblico con la digitalizzazione: creare beni comuni digitali e puntare alla sovranità dei dati.

Il servizio pubblico deve essere ulteriormente sviluppato in modo da aiutare realmente le persone e le imprese nella vita quotidiana. In caso contrario, si rischia un «divario digitale», ovvero che gruppi di persone o anche piccole e medie imprese accumulino sempre più ritardo nei confronti delle nuove tecnologie. La politica deve garantire che i servizi digitali di base siano sostenuti e forniti come «beni comuni» dal settore pubblico o da aziende vicine alla Confederazione. Ciò comporta il controllo e la sovranità sui propri dati, invece di essere privati del diritto di disporre dei propri dati a causa di modelli commerciali poco trasparenti.

Senza i media non c'è democrazia: chiediamo un rafforzamento del servizio mediatico pubblico

I servizi di informazione giornalistica dei media sono un pilastro fondamentale della democrazia svizzera. Dobbiamo essere informati in modo affidabile e critico sugli avvenimenti, i retroscena e i contesti politici, economici e culturali a livello locale, cantonale, nazionale e internazionale. Per questo motivo i media sono una componente essenziale del servizio pubblico. Sia la SSR (Società svizzera di radiotelevisione) che molti media privati danno il loro contributo in tal senso. In qualità di sindacato, syndicom organizza i lavoratori dipendenti, gli indipendenti e i lavoratori autonomi in tutte le professioni dei media e chiede una nuova politica dei media con un'efficace promozione del giornalismo.

Il servizio mediatico pubblico è in pericolo. Internamente, le condizioni di lavoro continuano a peggiorare. Negli ultimi anni centinaia di professionisti/e dei media hanno perso il loro posto di lavoro, il crescente ricorso all'intelligenza artificiale mette a rischio i posti di lavoro e solleva questioni di etica dei media e di diritti d'autore. All'esterno, il panorama mediatico è minacciato dagli obiettivi di rendimento dei proprietari, dal deflusso dei fondi pubblicitari verso i giganti tecnologici globali, dall'influenza politica sui contenuti editoriali, dall'indebolimento della libertà di stampa e dalla revoca delle basi finanziarie.

Questi sviluppi nei media privati e nella SSR hanno un impatto drastico sulla fornitura al pubblico di servizi di informazione giornalmisticamente affidabili. Provocano danni devastanti alla democrazia e creano un terreno fertile per tendenze autoritarie nella politica, nell'economia e nella società. È quindi urgente un nuovo finanziamento mirato dei media e del giornalismo.

Chiediamo con urgenza:

1. Il rafforzamento della qualità dei media

Chiediamo la rapida attuazione dell'iniziativa parlamentare «Chassot», a sostegno delle istituzioni e degli sforzi del settore per rafforzare e migliorare la qualità dei media. Ciò comprende in particolare:

- il rafforzamento della formazione e del perfezionamento professionale delle giornaliste e dei giornalisti da parte di enti riconosciuti (ad es. MAZ, Corso)
- l'etica dei media (Consiglio della stampa)
- il servizio di base fornito da agenzie di stampa trilingue con notizie verificate (ATS)
- la promozione della ricerca e del reportage (JournaFonds).

2. Protezione dei diritti d'autore dei professionisti dei media e dei creativi contro l'uso illegale delle loro opere

Chiediamo un'applicazione coerente del diritto d'autore dei professionisti dei media e dei creativi. Ciò vale sia per l'utilizzo delle loro opere per l'addestramento delle piattaforme di IA che per la protezione degli indipendenti contro il buy-out dei loro diritti da parte degli editori.

3. Regolamentazione delle piattaforme di intelligenza artificiale (AI) e standard vincolanti per l'uso dell'intelligenza artificiale generativa nei media

Per proteggere l'integrità dei contenuti giornalistici e garantire i posti di lavoro è necessaria una regolamentazione efficace dell'IA. Quando i contenuti giornalistici vengono utilizzati dalle piattaforme di IA, i professionisti dei media devono essere adeguatamente retribuiti.

4. **Standard etici vincolanti per l'IA nel settore dei media**

Per garantire la qualità giornalistica e prevenire il rischio di disinformazione attraverso l'uso dell'IA, è necessario stabilire standard etici a livello settoriale. Solo in questo modo sarà possibile garantire che l'uso dell'IA sia trasparente e soddisfi gli standard di qualità giornalistica.

5. **Finanziamento pubblico dei media neutrale rispetto ai vettori**

A medio termine, il panorama mediatico necessita di un finanziamento indipendente dai canali che comprenda tutte le forme di media: stampa, TV, radio e in particolare i media online. I formati giornalistici digitali non beneficiano finora di alcun sostegno finanziario, il che mette ulteriormente a rischio la diversità dei media. Un finanziamento neutro dal punto di vista dei vettori dovrebbe rafforzare in modo mirato anche il giornalismo locale e le redazioni più piccole, contribuendo così a preservare un'offerta d'informazione diversificata. Il Consiglio federale deve avviare rapidamente questa riorganizzazione e questo potenziamento, coinvolgendo tutte le associazioni dei media e i sindacati dei professionisti dei media.

6. Il futuro finanziamento pubblico parziale deve inoltre soddisfare le seguenti **condizioni**:

- Solo le aziende mediatiche che aderiscono a un **CCL** con tutti i sindacati competenti (attualmente tre) riceveranno finanziamenti pubblici. In questo modo si garantiranno le condizioni di lavoro di tutti i professionisti dei media e si rafforzerà il loro lavoro indipendente e di qualità: con salari minimi adeguati per i dipendenti a tempo indeterminato, gli stagisti, i volontari e gli apprendisti, nonché con onorari minimi che consentano ai liberi professionisti di svolgere il loro lavoro in modo professionale.
- I contributi pubblici devono servire a finanziare il giornalismo indipendente e non a ottimizzare i profitti delle aziende mediatiche. Per questo motivo, alle aziende mediatiche che ricevono sovvenzioni devono essere imposti elevati **requisiti di governance**: un obbligo di piena trasparenza sull'utilizzo dei loro fondi e sulla proprietà effettiva di tutte le aziende e subappaltatori. Devono essere garantiti i diritti di partecipazione delle redazioni. Inoltre, occorre garantire che le imprese mediatiche sovvenzionate non distribuiscano dividendi ai propri azionisti. Esse devono inoltre sottostare alle norme etiche fondamentali del Consiglio di stampa.

7. **Finanziamento dei media locali a livello cantonale e comunale**

Soprattutto nelle regioni in cui le misure di risparmio dei gruppi mediatici hanno fortemente ridotto la copertura mediatica e il giornalismo locale è stato ridotto e centralizzato, chiediamo ai Cantoni e alle città di creare basi legali per la promozione mirata dei media locali. Il rafforzamento mirato dei piccoli fornitori regionali garantirà il servizio mediatico di base e rafforzerà la diversità dei media.

8. **Promozione dell'utilità sociale nel giornalismo**

Attraverso incentivi mirati, ad esempio in materia fiscale, la promozione di strutture di utilità sociale dovrebbe essere estesa ai media online. Questa pratica esiste già per le radio non commerciali (radio Unikom come Radio Lora e Radio Rabe). Ciò alleggerisce la pressione economica sui formati non commerciali e garantisce una maggiore indipendenza finanziaria.

9. **Rafforzamento della libertà di stampa**

La libertà di stampa è un diritto umano universale. Alla luce del crescente indebolimento della libertà di stampa a livello internazionale, è necessario un impegno maggiore e una protezione attiva della libertà di stampa e dei media. Anche in Svizzera i professionisti dei media subiscono una crescente pressione sul loro lavoro. Sono sempre più frequenti le azioni legali intraprese contro i professionisti dei media per impedire ricerche o articoli indesiderati. I professionisti dei media sono regolarmente minacciati di denunce penali quando indagano sulla piazza finanziaria svizzera. A livello nazionale, è necessario migliorare il quadro giuridico per l'attività giornalistica. In particolare, è con la protezione contro le azioni legali abusive, con l'abolizione della minaccia di sanzioni penali per le indagini sulle banche, con l'applicazione del principio di trasparenza dell'amministrazione a tutti i livelli dello Stato e con una migliore protezione dei *whistleblowers* che rafforziamo la libertà di stampa in Svizzera.

10. La **SSR** deve essere dotata di mezzi sufficienti per adempiere al suo ampio mandato di servizio globale. Respingiamo chiaramente l'iniziativa che ne dimezza il finanziamento, così come la riduzione del canone radiotelevisivo prevista dal Consiglio federale. Anche le emittenti radiofoniche e televisive private concessionarie devono essere rafforzate.